

MAGAZZINI DEL SALE

Da domani presidio e protesta non violenta di An «La cultura a Venezia non la fanno i centri sociali»

Venezia

(m.f.) Il modo con cui lunedì il Consiglio comunale ha liquidato la vicenda dei Magazzini del Sale non è piaciuta affatto ad Alleanza Nazionale, i cui iscritti e simpatizzanti veneziani annunciano battaglia. Nel corso dei lavori del Consiglio, il capogruppo Raffaele Speranzon aveva proposto una mozione molto dura in cui, oltre a condannare l'occupazione di un bene pubblico, si chiedevano senza mezzi termini le dimissioni dell'assessore Luana Zanella.

«La cosa non può e non deve finire così, a tarallucci e vino - ha commentato ieri Speranzon - ho richiesto formalmente alle commissioni Cultura e Patrimonio di verificare lo stato dei magazzini, e soprattutto se sono liberi da persone e cose. Inoltre ho chiesto ai medesimi assessorati i verbali di consegna delle chiavi. Se così non sarà, domani faremo una grande manifestazione culturale all'esterno dei Magazzini, che durerà diverse ore».

Quindi, par di capire che la questione non è affatto risolta. Inoltre, presi singolarmente, diversi esponenti della maggioranza e persino della giunta hanno manifestato il proprio dissenso per come sono andate le cose.



I Magazzini del Sale al centro delle polemiche

"Pepe per disinfettare il Sale abusivo". Recita così lo slogan lanciato oltre che da Speranzon anche dai consiglieri di municipalità Pietro Bortoluzzi e Sebastiano Costalonga. Se "Sale" sta per "Signs and Lyrics emporium", acronimo utilizzato dagli occupanti per spiegare il loro progetto per i Magazzini, "Pepe" sta per "Possibilità eguali di produzione artistica" e sarà l'iniziativa che sarà messa in piedi da domani.

«Attraverso azioni non violente di protesta artistica - spiega Bortoluzzi - chiederemo l'effettiva restituzione dei luoghi occupati, perché ci ri-

sultano non ancora restituiti. Leggeremo poesie e libri con il contributo di molti artisti veneziani che stanno dando l'adesione. Sottolineeremo il fatto che la cultura a Venezia sta fuori dalla porta e all'interno si fanno i dj-set».

«Vorrei infine ricordare - conclude Speranzon - che per incoraggiare e premiare giovani artisti locali esiste da tempo la Fondazione Bevilacqua La Masa, che tra l'altro ha spazi inadeguati ed è dimenticata dalle istituzioni della città. Non si capisce perché la cultura dei giovani la debbano fare solo i centri sociali».